

Scheda del progetto

Noi, persone della società complessa

Nell'ambito della 6° edizione della manifestazione europea Democrazia e Diritti, i ragazzi ne parlano, in collaborazione con:

-la Consulta Provinciale degli Studenti,

-la Rete di Cittadinanza, Costituzione e Legalità dell'Ufficio Ambito Territoriale VII dell'USVR del MIUR,

-l'Università di Verona.

Con il patrocinio della Presidenza del Consiglio del Comune di Verona.

Premessa

Educare e crescere nella società complessa o, come sempre più tendiamo a dire, postmoderna è una sfida spesso gravosa e logorante. Lo è per i genitori, lo è per i professori. Ritmi frenetici, dettati da tempi sociali sempre più pressanti, si scontrano con quelli individuali, generando incertezza, inquietudine, ansia. Come ci diceva il compianto sociologo Zygmunt Bauman, siamo diventati dei pattinatori su uno strato di ghiaccio sottilissimo, che ci costringe a non fermarci mai, pena lo sprofondamento sotto le acque. E' un movimento continuo verso nessun luogo, *Going nowhere fast* (andare veloce da nessuna parte) come la canzone di un gruppo Rock di qualche anno fa. Il rischio è di perdere di vista gli obiettivi comuni, che ci legano come società e comunità, a partire da quelli che dovrebbero essere diffusi e appresi nelle strutture scolastiche. I ragazzi potrebbero non riconoscere quali siano i loro diritti, e, molto peggio, che questi vengano ignorati e inascoltati. Quale funzione deve svolgere la scuola nel nuovo contesto socioculturale nel quale si trova ad agire? E soprattutto, quali sono i problemi che nascono e si diffondono nelle scuole e dai quali ripartire per adottare pratiche comuni e condivise?

Obiettivi

Le premesse potrebbero far pensare ad obiettivi molto ambiziosi, e per certi versi lo sono. Tuttavia, siamo anche consapevoli della difficoltà di un

compito così arduo e dei limiti inevitabili. Quello che vorremmo è far emergere i problemi che si incontrano quotidianamente a scuola.

Lo vogliamo fare secondo una logica *bottom up*, partendo dalle reali esperienze scolastiche e da chi le vive quotidianamente. Raccogliere, quindi, i problemi, goccia a goccia nel piccolo bicchiere a nostra disposizione per poi provare ad analizzarlo. Tirare poi fuori alcuni di questi problemi, i più rilevanti, che facciano da bussola nella determinazione di risoluzioni possibili ed efficaci, sarà il nostro compito principale. Si tratta, a nostro avviso, di un lavoro iniziale che necessita di proseguire nel tempo con nuove e ulteriori tappe.

Metodologia

COSA

Intendiamo svolgere una ricerca di tipo qualitativo con le scuole aderenti, attraverso una serie di *focus group*, cioè di incontri in presenza dove i problemi sopra descritti possano emergere ed essere argomentati.

CHI

- almeno 8 studenti (1^a, 2^a e 3^a superiore)
- 2 docenti referenti
- 2 genitori rappresentanti del Consiglio di Istituto

Si suggerisce, per agevolare il compito di docenti e presidi, coinvolgere, nel caso degli studenti, coloro che sono più partecipi alle dinamiche scolastiche, rappresentanti d'istituto e/o di classe e coloro che abbiano maggiori capacità relazionali e comunicative.

DOVE

presso la sede della scuola che partecipa al progetto

QUANDO

preferibilmente durante l'orario extrascolastico (meglio il pomeriggio).

Il periodo considerato per gli incontri é il seguente:

- Febbraio: mart. 26 e merc. 27(mattina e pomeriggio), merc. 28 (pomeriggio)
- Marzo: merc. 7, giov. 8 e ven. 9 (mattina e pomeriggio)

COME

Gli incontri dovrebbero svolgersi secondo la seguente modalità:

- un incontro iniziale solo con i ragazzi, per una durata massima di 40 minuti.
- un incontro immediatamente successivo con i ragazzi, professori e genitori della durata massima di 40 minuti.